

Nuove tecnologie e nuova didattica

Scuola Presentato a Bellinzona il Rapporto conclusivo sulla e-education chiesto dal Consigliere di Stato Manuele Bertoli

Lorenzo De Carli

Il rapporto *E-education* sull'uso delle tecnologie della comunicazione nelle nostre scuole chiesto dal Consigliere di Stato Manuele Bertoli coinvolge a tal punto l'intera società ticinese che esso avrà per il nostro Cantone lo stesso peso che per la Francia ebbe il «Rapporto Nora-Minc» alla fine degli anni Settanta. Negli ultimi trent'anni è avvenuto un rivolgimento che non ha precedenti, traghettandoci da una società industriale ad una società informazionale. La natura di questa trasformazione è ben presente agli estensori di *E-education*, i quali non solo suggeriscono la via da intraprendere per far giovare la scuola ticinese di tutte le potenzialità delle tecnologie della comunicazione, ma dichiarano apertamente che è venuto il momento di cambiare la scuola stessa, aggiornando la didattica allo scopo di promuovere negli alunni la capacità di vivere pienamente la loro futura cittadinanza digitale in un mondo dove le forme di inclusione e di esclusione sociale sono in larga misura determinate dalla capacità di essere o no nodo di reti globali.

Il rapporto suggerisce di creare anche in Ticino un Centro di competenze ICT sul modello friburghese

I capitoli più interessanti di *E-education*, rispettivamente dedicati all'«Uso didattico delle risorse digitali per l'apprendimento (RDA)» e all'«Uso consapevole delle tecnologie», sono il quinto e il sesto. È in queste pagine che il rapporto si carica di tutta la sua forza innovativa perché illustra la concordanza epistemologica tra la moderna didattica basata sull'attivismo e sul costruttivismo, e la natura collaborativa e relazionale delle tecnologie della comunicazione – nate in ambito scientifico e accademico proprio allo scopo di condividere e co-costruire il sapere. Il rapporto rileva anche che c'è concordanza tra «le modalità di apprendimento e gli stili cognitivi delle nuove generazioni, e i modelli di apprendimento facenti capo all'attivismo e al costruttivismo», vale a dire che il rinnovamento didattico auspicato renderebbe la nostra scuola capace di dialogare con stili cognitivi



Uno degli obiettivi è quello di promuovere differenziazione e personalizzazione pedagogica grazie alle nuove tecnologie. (Keystone)

ora tenuti ai suoi margini, nonostante essi siano delle qualità richieste nella società digitale.

Se il rapporto *E-education* saprà essere una bussola affidabile per i politici non è solo per la lucidità con cui sa descrivere le esigenze di rinnovamento della nostra scuola in una società rapidamente mutata, e non solo per la solidità dell'orientamento epistemologico, ma anche per la chiarezza con cui sono dichiarati gli interventi auspicati. Numerosi, coerenti e ben argomentati, costituiranno una sfida per attori dentro e fuori la scuola. Al Dipartimento di Bertoli stesso, *E-education* chiede di riorientare la pratica didattica, promuovendo personalizzazione e differenziazione pedagogica grazie ad un uso accorto delle tecnologie, e mettendo al centro lo sviluppo delle capacità di autoapprendimento degli allievi e l'attitudine al lavoro collaborativo. Allo stesso Dipartimento, il rapporto chiede di intraprendere rapidamente un'adeguata formazione di tutti i docenti, affinché, per un verso essi sappiano far uso delle tecnologie, ma per l'altro verso ne promuovano l'uso attivo mediante lo sviluppo di competenze multidisciplinari e trasferibili. *E-education* chiede inoltre al Governo ticinese di fare come quello friburghese, istituendo un centro di competenza ICT (Information and Communication Technologies) per il Ticino, allo scopo di emancipare la nostra scuola da una situazione caratterizzata da un'eterogeneità di sperimentazioni generosa e spesso buona, ma sostanzialmente disarticolata e incapace

di valorizzare l'eccellenza. Con il Centro di competenza, il rapporto *E-education* chiede anche la costruzione di un portale *educational* per tutto il Cantone – definito «cloud DECS» – per «federare l'insieme dei siti e delle offerte esistenti» e permettere lo scambio in rete di tutto il materiale didattico. Solo di straforo il rapporto segnala la necessità di fare delle tecnologie materia di studio. Su questo punto sarebbe stata auspicabile maggior incisività. Chi sta studiando l'evoluzione del nostro cervello sociale (come per esempio lo psicologo Robin Dunbar), tra le varie forme di selezione, ha messo in forte rilievo la costruzione di nicchia (*Niche Construction theory*): noi cambiamo continuamente la nostra nicchia ecologica per vivere sul pianeta e lo facciamo soprattutto utilizzando le tecnologie. D'altro canto, come ha ben dimostrato l'economista e ingegnere William Brian Arthur, le tecnologie (intese come «ogni mezzo per raggiungere uno scopo») hanno anche delle direttrici di sviluppo intrinseche. Conoscere l'evoluzione e il modo in cui le modifichiamo e ne siamo modificati dovrebbe essere parte del bagaglio culturale di un cittadino di questo millennio.

Il rapporto *E-education*, chiaro nel definire urgenze e traiettorie evolutive, ci consentirà con la stessa chiarezza di misurare la lungimiranza della nostra classe politica, che dovrà scegliere tra il cassetto, l'annacquamento, o la presa di coscienza dell'urgente situazione – decidendo se attribuire alla voce «scuola» il tag «costo» o il tag «investimento».

Il mondo verde degli uomini foglia

Anteprima In Ticino il nuovo film *Epic*

Nelle intenzioni del suo regista Chris Wedge (realizzatore della celebre saga de *L'Era glaciale*) il film *Epic* è uno dei più perfetti film d'animazione mai realizzati. Il realismo e la magia delle riprese digitali sono una delle caratteristiche fondamentali di questa splendida favola fantasy, ambientata con una scenografia lussureggiante nel microscopico mondo del sottobosco.

Come in molte altre storie del genere fantastico il protagonista della vicenda è un giovane personaggio che deve superare una serie di difficili prove e saper mostrare il proprio eroismo. Nel caso di *Epic* si tratta di una ragazza, Mary Katherine (detta M.K.). È figlia di un inventore bizzarro, il professor Bomba. Lui è un accanito e un po' svitato studioso delle invisibili popolazioni del mondo verde e M.K. una pratica e razionale ragazza di città che non riesce a prendere sul serio le poco scientifiche ricerche del padre. Dovrà però ricredersi nel momento in cui un incantesimo la miniaturizzerà e la farà entrare in un universo fantastico, in cui topi e ranocchi sono mostri giganti, le lumache parlano e gli abitanti del mondo verde, i *Leafmen*, si spostano volando in groppa a cangianti e velocissimi colibrì.



Qui M.K. conoscerà un giovane coraggioso e scapestrato, Nod, con cui condurrà una serie di appassionanti avventure. Il compito dei due sarà quello di sventare una congiura e una guerra che l'ostile popolazione dei Bogani vuole



scatenare per prendere possesso di Monhaven, la capitale dove vive la regina dei *Leafmen*, Tara.

Tara è un'affascinante fata, una creatura dolce e magica, che vive in una reggia piena di fiori e di colori. Gli spettatori della versione italiana del film non potranno purtroppo godere completamente della caratterizzazione voluta per il personaggio di Tara dagli autori. Nella versione inglese infatti la sua voce è stata affidata alla cantante Beyoncé, che ha infuso tutte le sue capacità interpretative e di seduzione per rendere la personalità magica di Tara il più possibile affascinante e accattivante. Il film, realizzato con la tecnica 3D dai celeberrimi Blue Sky Studios, si annuncia effettivamente come una pellicola sensazionale: «Non mi piace fare confronti con altri film» afferma il suo regista «ma ho voluto che *Epic* avesse la forza e il respiro di *Guerre stellari*, mentre desideravo ricreare un mondo fantastico in cui il pubblico potesse immergersi completamente, così come in *Avatar*». *Epic* arriva nelle sale ticinesi il 23 maggio, in contemporanea con la sua uscita americana, annunciata ormai da tempo e attesissima.

Altre informazioni
www.epicmovie.ch

Gadget in palio per i nostri lettori

In occasione dell'uscita in Ticino il 23 maggio (anche in 3D) di *Epic* (www.epicmovie.ch), la Twentieth Century Fox in collaborazione con Migros Ticino mette in palio:
5 zainetti
5 bloc notes
5 palloni a forma di Mub la lumaca
10 miniature dei personaggi

Regolamento: partecipazione riservata a chi non ha beneficiato di vincite in occasione di analoghe attività promosse da Azione nel corso degli scorsi mesi.
Per partecipare al concorso telefona allo 091 82 71 62 mercoledì 22 maggio dalle 14.30 fino a esaurimento dei premi. Buona fortuna!

EPIC TM & © 2013 FOX

Viale dei ciliegi di Letizia Bolzani

Crockett Johnson, La spiaggia magica, Orecchio Acerbo. Da 5 anni

Volendo si potrebbe scomodare la figura leggendaria del «Re Pescatore», ma volendo anche di più si può semplicemente «rilassarsi sulla poltrona e godersi la storia», come scrisse nel 1959 lo stesso autore alla sua editrice di Harper & Brothers, peraltro restia a pubblicarla, perché considerava *Magic Beach* troppo astratta e filosofica per i bambini. La storia vide poi la luce nel 1965, col titolo di *Castles in the Sand* e non con le illustrazioni originali dell'autore. È dunque una perla preziosa, questa *Spiaggia Magica* che esce ora da Orecchio Acerbo, con testo e disegni originali dello stesso Crockett Johnson: «che il menabò completo – con il testo e i suoi disegni originali – veda la luce è un vero miracolo», scrisse Maurice Sendak nella prefazione. Si tratta di schizzi semplici, forse ancora provvisori-

ri, ma potenti nell'accompagnare la narrazione di quella che l'artista americano Crockett Johnson (1906-1975), famoso soprattutto per il suo *Harold e la matita viola* (Einaudi), considerava il suo lavoro più riuscito. Come dargli torto, scorrendo le pagine di questa *Spiaggia Magica*, dove l'immaginario irrompe nel reale, anzi, lo «inonda», letteralmente. Due bambini, una spiaggia: «saremmo dovuti restare a casa a leggere una storia», dice Ann; «è più divertente fare qualcosa che leggerlo in un libro», ribatte Ben. Hanno ragione



entrambi, perché le parole «fanno qualcosa»: le parole non si limitano a descrivere il mondo, ma possono crearlo, come fanno tutti i bambini, esperti di quell'uso magico e demiurgico dell'imperfetto, quando dicono «Facciamo che ero». E così Ann e Ben scrivono parole sulla sabbia e l'onda porta proprio quello che scrivono: all'inizio pane e marmellata, poi addirittura un re e un regno, e se il regno è effimero – come le parole sulla sabbia – non importa, perché resta nella memoria e si può immaginare di nuovo. I bambini sono filosofi, più di quanto molti adulti possano pensare.

Eva Ibbotson, Un cane e il suo bambino, Salani. Da 8 anni

Non ha mai sbagliato un libro: che ci abbia raccontato storie di streghe e di orchi, o romanzi realistici ambientati nella Storia, o romanzi contemporanei; che abbia toccato corde comiche, ro-



mantiche, drammatiche, o grottesche, Eva Ibbotson è sempre riuscita ad innalzarsi ad altezza di bambino e al contempo a coinvolgere, per la forza narrativa dei suoi racconti e l'intensità dei suoi personaggi, lettori di tutte le età. Purtroppo non avremo più nuove storie con cui emozionarci, perché *Un cane e il suo bambino* è l'ultimo suo romanzo, scritto poco prima della morte, avvenuta nel 2010 in Inghilterra, dove questa grandissima scrittrice di origine austriaca è sempre vissuta, arrivandovi

giovannissima, in fuga dal nazismo. L'ultimo romanzo, dunque, ma con il ritmo, lo smalto e la freschezza di tutti gli altri, e con quel suo tipico talento nell'esprimere l'umanità dei suoi personaggi: umanità profonda, empatica, sia nella gioia di vivere, sia nelle ferite inferte dalla vita (umorismo e malinconia vanno di pari passo nello stile Ibbotson); umanità, è il caso di dirlo, anche quando i suoi personaggi sono figure stregonesche e fantastiche, oppure, come qui, cani. Ossia il cucciolo Macchia e tutti i suoi amici di Easy Pets, il negozio di cani a noleggio (acuta la satira di una società dove tutto deve essere *easy* e dove tutto si cambia appena viene e noia), nella loro avventura rocambolesca insieme a due bambini: Hal, il protagonista, coraggioso figlio unico di una famiglia ricca e anaffettiva, e Pippa, intraprendente ragazzina. Tutti i romanzi di Eva Ibbotson sono editi da Salani.